

## Illusione sul piano mentale

L'illusione mentale non si riscontra apertamente, non viene affrontata e superata fino a quando l'uomo:

- a. Non abbia trasferito il centro di coscienza a livello mentale.
- b. Non si sia dedicato attivamente a servire con deliberata intelligenza.
- c. Non abbia effettuato l'allineamento con l'anima, in modo cosciente e facile, e sia padrone della tecnica di tale contatto.
- d. Non abbia conseguito la prima iniziazione.

L'illusione può significare la reazione della mente non disciplinata al primo contatto col mondo delle idee che avviene quando è effettuato l'allineamento e la natura inferiore è messa in contatto con quella superiore. Le idee giungono a noi dal piano intuitivo; l'anima illumina i piani della mente e dell'intuizione, sì che si rivelano l'uno all'altro e il loro mutuo rapporto si palesa. Ma la mente è tuttora centrata in se stessa, il contatto è debole e l'allineamento incerto, e perciò le idee vengono percepite solo vagamente. L'idea apparsa nella coscienza in virtù del parziale risveglio dell'intuizione, scendendo alla coscienza cerebrale si deforma in diversi modi.

La distorsione e la discesa di un'idea può essere descritta come *il passaggio di un'idea dal piano dell'intuizione al cervello* e consta di 6 fasi:

I. L'idea è colta dalla mente "salda nella luce dell'anima".

II. Discende ai livelli superiori del piano mentale, dove si riveste di sostanza di quei livelli. Per la mente inferiore è ancora un'astrazione. Chi pretende d'essere intuitivo lo noti attentamente.

III. L'anima proietta la propria luce verso l'alto e all'esterno e l'idea, incerta e vaga, emerge nella coscienza dove appare, così come appare un oggetto colpito dai raggi di un potente riflettore.

IV. L'idea rivelata diviene un ideale per la mente attenta e infine qualcosa degna di essere desiderata e materializzata. Entra quindi in gioco la facoltà della mente di costruire forme-pensiero; l'energia dell'idea agisce sulla sostanza mentale, vivificata dal riconoscimento dell'anima, e l'idea compie il primo vero passo verso la manifestazione; un ideale altro non è che un'idea che ha preso forma. È la prima fase verso la materializzazione. La manifestazione diviene possibile. Così nasce l'illusione.

V. Ora comincia la distorsione, dovuta a varie cause:

1. Il raggio proprio dell'ego colora l'interpretazione umana dell'idea e la forma-pensiero che emerge. Simbolicamente, la luce pura si muta in luce colorata. L'idea è allora "rivestita di colore", che è il primo velo.

2. Il grado evolutivo è condizionante, così come la qualità dell'integrazione fra i tre aspetti della personalità e l'allineamento anima-mente-cervello. Questo, necessariamente imperfetto, disegna contorni incerti e quindi una forma finale imprecisa.

3. La qualità di sviluppo del corpo mentale getta un altro "velo" sull'idea. Essa ha già subito un mutamento per la colorazione impressa dal raggio dell'anima e ora è il raggio del corpo mentale, che di solito è diverso, a imporre un altro cambiamento.

È la seconda fase verso la materializzazione. La forma ha assunto una qualità. Così si produce l'illusione.

VI. Questa illusione di norma si palesa in sette modi:

1. **Errata percezione di un'idea.** Il discepolo non sa discernere fra idea e ideale, fra idea e forma-pensiero, fra un concetto intuitivo e uno mentale. Ecco una causa molto comune d'illusione fra gli aspiranti. L'atmosfera mentale in cui si vive è piena d'illusione ed è anche campo di contatto cosciente con forme-pensiero d'ogni specie. Tutte sono state create dall'uomo nei diversi stadi del suo sviluppo individuale e razziale. Molte non sono che gusci di concetti superati; altre ancora sono embrionali. La retta percezione è perciò essenziale per una mente sana e corretta. Si deve imparare a distinguere:

- a. Tra un'idea e un ideale.
- b. Tra ciò che ha assunto forma, ciò che sta assumendola e ciò che si sta disintegrando.
- c. Tra ciò che è costruttivo e ciò che è distruttivo.
- d. Tra forme e idee vecchie e nuove.
- e. Tra le diverse coloriture delle idee e delle forme, prodotte dai vari raggi.
- f. Tra idee e forme-pensiero e fra quelle create di proposito dalla Gerarchia e quelle create dall'umanità.
- g. Tra forme-pensiero razziali e idee di gruppo.

La *causa* è la mente non esercitata e non illuminata.

Il *rimedio* è l'esercitazione nel metodo del Raja Yoga.

2. **Errata interpretazione.** Un'idea, entità vitale o germe di vivente potenza, è vista in misura parziale, distorta dall'inadeguatezza del corredo mentale e spesso ridotta a una futilità. Manca lo strumento per la retta comprensione e, sebbene un uomo ricorra a quanto possiede di più elevato e migliore, e sia in qualche misura capace di tenere la mente salda nella luce, pure il suo modo di concepire l'idea è molto inadeguato. Ciò è causa di illusione per errata interpretazione.

La *causa* è la sopravvalutazione dei propri poteri mentali. Il peccato mentale per eccellenza è l'orgoglio, che nei primi stadi influenza tutte le attività.

Il *rimedio* sta nella cautela.

3. **Errata appropriazione.** L'indebita appropriazione di un'idea è basata sulla facoltà di drammatizzare e sulla tendenza ad affermare se stessa, proprie della personalità. Esse l'inducono ad appropriarsi un'idea come se le appartenesse, ad accreditarsela secondo la propria formulazione e, poiché la reputa sua, a darle indebita importanza. L'uomo allora costruisce la *sua* vita attorno alla *sua* idea, e attribuisce ai *suoi* fini capitale importanza, mentre si attende che gli altri riconoscano che quell'idea gli appartiene. Dimentica che le idee non sono di nessuno; provengono dal piano dell'intuizione, sono dono e proprietà universali e non possesso di una mente singola. Anche la vita della personalità viene subordinata alla sua idea di un'idea, e al suo ideale nato dall'idea. Questa diviene così l'agente drammatico per attuare un proposito auto-imposto che lo porta da un estremo all'altro. Ciò conduce all'illusione per errata appropriazione.

Le *cause* sono la sopravvalutazione della personalità e l'indebita influenza delle reazioni personali sull'idea percepita e su tutti coloro che cercano un contatto con essa.

Il *rimedio* è lo sforzo costante di decentrare la vita dalla personalità e accentrarla nell'anima.

4. **Errata direzione.** Il discepolo non vede ancora il disegno quale realmente è; il suo orizzonte è limitato, la visione ristretta. La sua coscienza percepisce un frammento di un'idea fondamentale che attribuisce a una sfera di attività che forse le è del tutto estranea. Egli comincia a dirigerla in campi in cui è del tutto inutile; la riveste di una forma da un punto di vista completamente errato e tale da renderla inutilizzabile. Fin dal primo istante di contatto egli è soggetto all'illusione e, persistendo, rafforza quella collettiva. Questa è una delle forme più comuni di illusione e uno dei modi di infrangere l'orgoglio mentale di un discepolo. Partendo da un iniziale errore di applicazione si passa all'uso o alla direzione errata dell'idea.

La *causa* è una mente limitata e non inclusiva.

Il *rimedio* sta nel rendere inclusiva la mente, coltivandola e sviluppandola secondo il livello

d'intelligenza dei tempi.

5. **Errata integrazione.** Ogni discepolo ha un suo piano di vita e un determinato campo di servizio, altrimenti non sarebbe tale. Può essere la casa, o la scuola, o una più ampia sfera di servizio, ma sempre un campo specifico in cui si esprime. Meditando e nel contatto con i condiscipoli percepisce qualche idea, forse di importanza mondiale. Immediatamente l'afferra e cerca di integrarla nel proposito e nel piano della sua vita. Quell'idea potrebbe non essergli utile e forse nemmeno dovrebbe occuparsene. Probabilmente l'ha colta perché la sua mente è iperattiva. Il discepolo non deve necessariamente impegnarsi con tutte le idee che percepisce, e non sempre se ne avvede. Molti discepoli colgono ogni idea che si presenta sulla loro via, senza discriminare. È illusione derivante da avidità.

La *causa* è egoistica sete di possesso del sé minore; il discepolo non se ne avvede ed è illuso dall'idea del proprio disinteresse personale.

Il *rimedio* è uno spirito di umiltà.

6. **Errata espressione.** È la difficoltà di anime molto evolute che, in contatto col mondo dell'intuizione, percepiscono grandi idee spirituali cui devono dare forma, in modo automatico e spontaneo, grazie all'esperta attività ritmica dell'anima e della mente sempre operanti in stretta collaborazione. Il contatto con l'idea *esiste*, ma la si riveste di sostanza mentale in modo errato ed il decorso verso la materializzazione comincia male. La si inserisce, per esempio, in una forma-pensiero di gruppo avente colorazione, essenza e sostanza inadatte alla sua corretta espressione. È cosa molto più frequente di quanto pensiate, e a questo si riferisce l'interpretazione superiore dell'aforisma indù: "Meglio il proprio dharma che l'altrui. È illusione dovuta ad errata scelta della sostanza.

La *causa* è carenza di preparazione esoterica all'attività creativa.

Il *rimedio* è l'applicazione dei metodi di quinto raggio, i metodi del piano mentale.

7. **Errata applicazione.** Quanto sovente il discepolo cade in questa forma di illusione! Egli percepisce un'idea con intuito e intelligenza (notate la distinzione), ma la applica male. Ciò risale forse all'illusione sintetica o globale del piano mentale, cui ha accesso l'uomo moderno. Essa varia di epoca in epoca, secondo l'attività della Gerarchia e la tendenza generale del pensiero umano. Il discepolo pertanto può essere trascinato in un'attività sbagliata e a un'errata applicazione dell'idea, perché l'illusione generale (prodotta dai sei tipi di illusione già discussi) ne soggioga la mente.

Come visto, le sette cause principali di illusione sono:

1. Errata percezione.
2. Errata interpretazione.
3. Errata appropriazione.
4. Errata direzione.
5. Errata integrazione.
6. Errata espressione.
7. Errata applicazione di un'idea.

Queste sono la terza fase verso l'espressione. La forma dell'espressione ha assunto qualità. Così si producono i sette tipi di illusione mentale.

Ciò che sostituisce all'illusione l'infalibile, autentica percezione spirituale: è la contemplazione da parte dell'anima. Capirete meglio le varie fasi di questo sviluppo tenendo presente che l'intero processo di meditazione (nelle sue tre parti principali) è il seguente:

- |                  |                              |                    |                       |
|------------------|------------------------------|--------------------|-----------------------|
| 1. Aspirante...  | Sentiero della Prova .....   | Concentrazione.... | Maya                  |
| 2. Discepolo...  | Sentiero del Discepolato ... | Meditazione.....   | Annebbiamento astrale |
| 3. Iniziato..... | Sentiero dell'Iniziazione... | Contemplazione...  | Illusione             |